

Per una scuola sempre più inclusiva: il progetto MOEC come opportunità

Il quadro normativo della scuola italiana in tema di inclusione scolastica

“L'inclusione scolastica rappresenta un valore primario nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali. Essa si ispira ai principi costituzionali di eguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino; tali principi si sono concretizzati nell'applicazione delle norme previste dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, dalla Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e, per quanto concerne gli alunni le cui condizioni non rientrano nelle previsioni delle norme sopra citate, dalle indicazioni presenti nella Direttiva Ministeriale del 27.12.2012, dedicata a definire gli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)” (Nota Miur 562 del 3 aprile 2019).

Dentro questo orizzonte anche l'IC “Falcone e Borsellino” di Offanengo pone l'inclusione tra le principali finalità del proprio Piano dell'offerta formativa: “La scuola coltiva pratiche inclusive finalizzate alla promozione del progetto di vita; in questo modo viene garantito a tutti gli studenti il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento” (IC Offanengo PTOF 2019-22).

Scuola dell'infanzia e inclusione

La scuola dell'infanzia riveste, nella logica dell'inclusione, un duplice ruolo, importante e insostituibile: il primo è quello di garantire, attraverso modalità specifiche legate all'età, pratiche inclusive nella fase di primo approccio ad un contesto scolastico da parte del bambino, in particolare “qualora dall'osservazione sistematica emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali” (Nota Miur 562); il secondo è quello di cogliere “situazioni di problematicità” che si venissero a manifestarsi “che soltanto in un secondo tempo si rivelano come veri e propri disturbi” (ivi).

L'importanza della rilevazione precoce delle difficoltà

Tale rilevazione precoce delle difficoltà appare di estrema importanza nell'ottica del percorso scolastico e di vita del bambino: “È pertanto della massima importanza svolgere osservazioni quanto più possibile sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell'età anagrafica, da parte di ciascun bambino. Ciò anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica e rafforzando un dialogo fra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola primaria” (ivi).

Proprio in quest'ottica si muove il progetto MOEC: esso ha infatti l'obiettivo di dotare i docenti di strumenti di osservazione precoce delle difficoltà, accrescendo la loro capacità di analisi dei comportamenti e dei bisogni dei bambini. Per il raggiungimento di tale obiettivo appare prezioso il confronto tra esperti e docenti di diversi Paesi europei, operanti all'interno di sistemi scolastici con aspetti di peculiarità e specificità.

Un'opportunità di crescita della cultura professionale all'interno dell'Istituto

Il progetto rappresenta una grande opportunità per il nostro Istituto comprensivo. Esso infatti prevede un attivo coinvolgimento di tutti i docenti di scuola dell'infanzia. A tutti verrà proposto un percorso di formazione incentrato sui temi della diagnosi precoce delle difficoltà; inoltre molti saranno coinvolti nella sperimentazione di nuovi strumenti osservativi.

La consulenza del CEDISMA dell'Università Cattolica di Milano rappresenta una grande opportunità ed è garanzia di qualità del percorso di ricerca, sperimentazione e confronto che verrà realizzato nei prossimi tre anni.

Romano Dasti
Dirigente scolastico